

IN BREVE**BIODIVERSITÀ****Il Festival delle Terre al cinema l'Aquila**

● Al via la decima edizione del «Festival delle Terre», premio internazionale audiovisivo della biodiversità. Si svolgerà dal 7 al 10 maggio presso il Nuovo Cinema Aquila di Roma.

FRASCATI**La forza della poesia**

● Frascati torna ad ospitare per il terzo anno «La forza della Poesia», che quest'anno avrà per protagonista Omero. La manifestazione è promossa dal Comune di Frascati con il patrocinio della Regione Lazio, la collaborazione delle 3 Università Romane e delle scuole di Frascati. Ideata e curata da Novella Bellucci e Massimo Lazzeri (Università di Salerno) con la collaborazione di Pisana Grossi (Istituto Maffeo Pantaleoni di Frascati) propone cinque giornate dedicate alle parole e ai versi immortali di Omero (dal 6 all'10 maggio).

MOSTRE**Fumetti contro le mafie**

● Appuntamento il 7 maggio (ore 16.30) alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma con «Graphic Novel contro le mafie. Cultura /Pratiche / Immaginario». Nell'ambito di «Non sono solo nuvolette», mostra sulle origini del nostro fumetto d'autore e sguardo inedito sulle collezioni a strisce custodite dalla Biblioteca Nazionale, una tavola rotonda che, a partire dalla collana di fumetti Libeccio, esplora la possibilità di diffondere i temi dei diritti e dell'impegno civile contro le mafie ricorrendo al linguaggio delle tavole disegnate.

MITI PROFUMATI**Parigi celebra Chanel n.5**

● «Un profumo da donna a partire dal profumo di donna»: alla storia di Chanel N.5, tra le fragranze che hanno fatto epoca e più vendute al mondo, è dedicata una mostra al Palais de Tokyo di Parigi da oggi al 5 giugno. Dal contesto storico - la storia d'amore tra Coco e Arthur Capel e le avanguardie artistiche del tempo - alla sua creazione nel 1921, fino alla nascita del mito, tra pubblicità culto e testimonial d'eccezione da Marilyn Monroe a Brad Pitt, sono esposti oltre 200 oggetti.

AMSTERDAM**Riapre il Museo Van Gogh**

● Porte aperte dal primo maggio al Museo Van Gogh di Amsterdam, dopo sette mesi di lavori che hanno completamente rinnovato e munito di soluzioni modernissime ed eco sostenibili per la perfetta conservazione delle opere. E i quarant'anni di vita del Museo sono l'occasione per una mostra speciale - aperta fino al 12 gennaio del prossimo anno - che illustra i risultati di un progetto di ricerca durato otto anni e accende i riflettori sul metodo di lavoro di quest'artista fenomenale.

Attraverso le opere di Damien Hirst: una mostra a Milano

● Dal 16 maggio a Il Castello Arte spunteranno dal buio 19 opere di Damien Hirst. La mostra «Go Through» propone i teschi dell'artista britannico, a gli spot paintings, le finiture in polvere di diamanti, gli armadietti di medicinali e le farfalle.

**Io, innocente in carcere vi racconto la mia storia**

GIUSEPPE GULOTTA

Pubblichiamo uno stralcio dal prologo del libro di Giuseppe Gulotta e Nicola Biondo: Alkamar. La mia vita in carcere da innocente (euro 13,90, ChiareLettere) in questi giorni in libreria. È la storia vera di Giuseppe Gulotta, giovane muratore arrestato e costretto a confessare l'omicidio di due carabinieri ad Alkamar, una piccola caserma in provincia di Trapani. Gulotta ha vissuto 22 anni in carcere da innocente e 36 anni di calvario con la giustizia. Non è mai fuggito.

Caro lettore, prova anche tu a vederti così. A diciotto anni, ammanettato, le caviglie legate alla sedia, il sudore che gocciola dalla fronte. Non puoi chiedere aiuto, non puoi chiamare i carabinieri a salvarti perché sono loro i carabinieri, i tuoi custodi. Senti i passi avvicinarsi sempre più veloci, ascolti il suono urlato del tuo nome. Sei di schiena, non riesci a vedere la porta ma capisci che è stata aperta. In un attimo di silenzio ti circondano. Gli occhi ti fanno male per quanto li tieni sbarrati.

Non importa se sei stato tu, se sei colpevole o innocente, se ricordi dove hai passato quella notte maledetta in cui due ragazzi venivano ammazzati senza pietà. Non importa chi sei né come ti chiami, devi solo rispondere alle domande. Non sei nemmeno il prigioniero di qualche esercito, non hai un'ideologia o una bandiera a cui aggrapparti fiero. Sei solo un ragazzo e i volti che vedi sono lo Stato.

«Non ho fatto nulla», non riesci a dire altro. Ti pieghi quando ti strizzano le spalle. Senti l'alito feroce del capobranco, quello che ti ha graffiato la faccia con la canna della pistola mentre uno dei suoi uomini ti urlava: «Adesso ti ammazziamo».

Ma tu non sai dire altro che la verità: «Non ho fatto nulla».

All'improvviso tutto finisce, rimani solo con lui, il capobranco con i baffi neri che risaltano sul ghigno. Non riesci a staccare gli occhi dalle sue mani guantate, dal cappello che ha posato sulla scrivania, da quei baffi, da quei denti. Siete soli, tu e lui. Il lupo e l'agnello. La sua cantilena cerca di convincerti che un modo c'è per uscire da lì, per liberarti da quell'orrore: «A me puoi dirlo cos'hai fatto...».

Continui a ripetere: «Non ho fatto nulla», ma non basta. Adesso è quasi l'alba, sei prigioniero da ore, da solo in quella caserma. Hai un'unica via d'uscita, rispondere alle domande, poi tutto finirà. Le botte sono ricominciate ma tu non le senti più, e nemmeno gli insulti, non senti più nulla. Ti sei pisciato addosso. Svegliati.

«Dottore, dottore, presto.»

«Sì, fate presto - pensi accasciato sul pavimento -, lasciatemi tornare a casa.»

Ma non sarà così. Il prezzo della tua vita al mercato dell'infamità è stato già fissato. Una mano ti tampona la faccia rossa di sangue. È mattina. Svegliati.

Spaventatrice seriale

Un provocatorio romanzo della scrittrice Irene Chias

«Esercizi di sevizia e seduzione» in cui è una donna a fare giustizia della violenza maschile contro le donne

LUIGINA VENTURELLI

«SEVIZIE E DELITTI AI DANNI DI DONNE SONO ORMAI ORDINARI, QUASI SFOCIATI NEL TERRITORIO EPIDERMICO DELL'INTRATTENIMENTO. SENI MUTILATI, VULVE CUCITE, STUPRI DI GRUPPO IMPRESSIONANO POCO. VILI TAGLIETTI SULLA MINCHIA FANNO INVECE INORRIDIRE». Da questa semplice considerazione, dalla presa d'atto dello squilibrio che esiste nella percezione della violenza sessuale - normale e spesso tollerata quella sulle donne, inaccettabile e disturbante quella sugli uomini - nasce la missione di Ignazia Gugliaro, la protagonista del provocatorio *Esercizi di sevizia e seduzione* di Irene Chias, edito da Mondadori: riportare un minimo di obiettività in un territorio da sempre sbilanciato a tutto svantaggio del genere femminile.

Ignazia, architetta precaria milanese, non ha particolari traumi da superare o stupri da vendicare, solo una considerevole idiosincrasia verso le discriminazioni e i luoghi comuni.

Non vuol fare la giustiziera, semmai la spaven-

tratrice seriale: rapisce uomini spregevoli (dall'artista stalker al marito frustrato e violento, spiccano i prototipi del maschilismo più becero, senza per questo diventare prevedibili caricature), li stordisce di barbiturici, e li terrorizza fino a farli immedesimare nel ruolo di vittime (in prima persona, non attraverso le di loro madri, mogli o figlie). Forse, fino a redimerli.

Basterebbe questo spunto originale, l'architettura intorno a cui si svolge l'intera trama del romanzo, a farlo finire nella lista dei libri da leggere. Ma il vero colpo di genio di *Esercizi di sevizia e seduzione* sta nella dimensione artistica in cui si svolge la battaglia della protagonista a nome di tutte le donne: lo strumento scelto per inchioda-

Rapisce uomini spregevoli e li terrorizza fino a farli immedesimare nel ruolo delle vittime femminili

re nella paura i malcapitati è la letteratura. Ignazia seleziona alcune delle pagine più importanti della narrativa che tratta la violenza sulle donne, e le riscrive a generi invertiti, con l'uomo nella parte del sesso debole e umiliato. C'è il contemporaneo Patrick Bateman, rampante serial killer protagonista di *American Psycho* di Bret Easton Ellis, e c'è il classico Alex, il «drugo» poi sottoposto a cura Ludovico creato da Anthony Burgess per *Arancia meccanica*. Ma ci sono anche stralci del meno noto *Mafarka il futurista*, il romanzo fantacolonia di Filippo Tommaso Marinetti, ed insospettabili (per violenza e sessismo) pagine dell'Antico Testamento.

Irene Chias le modifica e le sottopone ai suoi personaggi, con una scelta che insieme è atto di ribellione irriverente e di grande fede nel potere di redenzione della letteratura. Il risultato può essere terrificante o esilarante, occasione di riflessione o di comicità, comunque mai inverosimile. Perché la scrittura dell'autrice è ricca di toni e sfumature diverse, a volte ferocemente ironica e gergale, altre volte lucidamente accademica, sintomo di una poco comune curiosità scientifica.

E perché la sua protagonista riesce ad imbarcarsi nell'impresa con animo tutto sommato lieve, senza acredine, senza pregiudizi. In grado di riconoscere nelle sue vittime «individui che forse semplicemente non hanno avuto la possibilità di riflettere, di abbandonare neanche temporaneamente l'idea che hanno di se stessi e di provare quindi empatia per gli altri». E di riconoscere l'amore in un incontro dolce ed inaspettato.



ESERCIZI DI SEVIZIA E SEDUZIONE
Irene Chias
pagine 228
17,00 euro
Mondadori